

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



**ARDEVA IL NOSTRO CUORE
QUANDO CI SPIEGAVA LA PAROLA**

**CENACOLO GAM
III DOMENICA DI PASQUA 19 APRILE 2026**

A Gesù

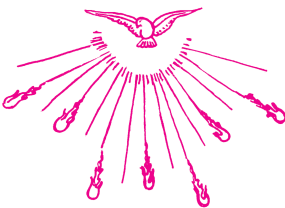


per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Tutti quelli che sono guidati
dallo Spirito di Dio,
questi sono figli di Dio.
E voi non avete ricevuto uno spirito
da schiavi per ricadere nella paura,
ma avete ricevuto lo Spirito
che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo:
«Abbà! Padre!» (Rm 8).*



Lo Spirito Santo è lo sguardo del Padre che vede nel segreto. - Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Letture corali

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

ARDEVA IL NOSTRO CUORE QUANDO CI SPIEGAVA LA PAROLA

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di san Luca 24, 13-35

Meditiamo il mistero della rivelazione di Gesù risorto ai discepoli di Emmaus. *Padre nostro...*

1ª AVE MARIA

Ed ecco, in quello stesso giorno il primo della settimana due dei discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

Due discepoli: sono due di quelli che ricevettero con gli Undici l'annuncio della risurrezione di Gesù. Uno è Cleopa, forse zio di Gesù, che ha conosciuto Gesù secondo la carne, ma dovrà conoscerlo nello Spirito. L'altro, anonimo, porta il nome del lettore, chiamato a fare la stessa esperienza. *Ave, o Maria...*

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

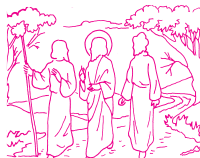
CANTO: Già sorge un'alba nuova. Alleluja, Alleluja!
Cristo ogni giorno sulla nostra via.
Alleluja, Alleluja!

2ª AVE MARIA

Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?».

Mentre discutono sull'accaduto, Gesù in persona si avvicina e cammina con loro: Gesù risorto non abbandona i suoi, anzi si fa vicino a tutti ovunque si trovino. Il Risorto entra anche nei loro cuori induriti. Chiede loro: *cosa sono questi discorsi che state facendo?* Gesù lascia che i due discepoli esprimano la loro delusione, che supereranno solo quando crederanno: allora saranno colmi di gioia.

Ave, o Maria... - Canto



3ª AVE MARIA

Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?».

I due discepoli hanno *il volto triste*, scuro come il loro cuore. La parola di Gesù vincerà le loro tenebre. *Solo tu sei forestiero in Gerusalemme! Non sai cosa è successo in questi giorni?* Gesù si mostra estraneo ai fatti che li hanno toccati così da vicino, e che riguardano proprio lui. *Ave, o Maria... - Canto*

4ª AVE MARIA

Domandò loro: «Che cosa?».

Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei

sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso.

Gesù domanda loro: *Che cosa?* Gesù li interroga, li fa parlare perché esca tutta l'amarezza che hanno in cuore. Gli dicono: *Ciò che riguarda Gesù il Nazareno, profeta potente in opere e in parole.* Conoscono bene Gesù, ma solo fino alla morte. Il loro racconto è fedele: è *kèrigma* perfetto, raccontano tutto quello che Gesù ha fatto e come i capi lo hanno condannato a morte. *Ave, o Maria... - Canto*

5ª AVE MARIA

Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

I due discepoli avevano riconosciuto *Gesù come profeta potente in opere e in parole*, come colui che avrebbe liberato Israele, ma si sono smarriti nella loro fede a causa della croce. La notizia del sepolcro vuoto portata dalle donne, il messaggio degli angeli, secondo il quale Gesù sarebbe vivo e la notizia del sepolcro vuoto confermata dai loro compagni, li aveva sconcertati ma non riuscivano a credere perché non l'avevano visto. *Ave, o Maria... - Canto*

6ª AVE MARIA

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?».

Da sempre il popolo e noi, siamo *stolti e lenti a credere*. Realmente la nostra testa è impenetrabile ai misteri di Dio, il nostro cuore è pieno di fantasie e raggelato dalla tristezza: prestiamo più fede alle menzogne di Satana e alle nostre paure che alle promesse di Gesù. Questo è il nostro peccato: la stoltezza, l'adorazione di noi stessi, l'incredulità.



Ave, o Maria... - Canto

7 AVE MARIA

E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano.

Allora Gesù aprì il loro spirito a capire le Scritture. Ciò indica che la storia non era sfuggita dalla mano di Dio. Dice Ugo da San Vittore: "Tutta la Scrittura costituisce un unico libro e quest'unico libro è Cristo, perché tutta la Scrittura parla di Cristo e

trova in Cristo il suo compimento”. In Gesù risorto tutte le promesse sono diventate realtà.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Fece come se dovesse andare lontano: Gesù è alla ricerca dei suoi fratelli, è disposto ad andare sempre oltre ogni nostra fuga, pur di stare con noi. **Resta con noi perché si fa sera!** È una preghiera straziante, bellissima. Il nostro desiderio di lui, lo forza a stare con noi. **Ed entrò per rimanere con loro:** se Dio entra per stare con noi, non c'è più la notte. Con lui noi siamo sempre a casa nostra. Il dimorare di Dio in noi e noi in Dio è l'Eucaristia. *Ave, o Maria... - Canto*

9ª AVE MARIA

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Allora i loro occhi si aprirono e lo riconobbero. I due discepoli riconoscono nello sconosciuto Gesù, il Cristo risorto. Questo riconoscimento avviene dopo l'annuncio della Parola e nello spezzare il Pane. L'annuncio della Parola e lo spezzare il Pane rispondono alla celebrazione dell'Eucaristia. Per questo la Parola e il Pane formano un unico sacramento. L'Eucaristia è veramente la fonte e il culmine della vita cristiana. *Ave, o Maria... - Canto*

10ª AVE MARIA

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

I due discepoli senza indugio ritornano a Gerusalemme dove trovano riuniti gli Undici. Il loro cuore ha ricominciato ad ardere; i loro occhi si sono spalancati alla fede quando hanno riconosciuto Gesù nello spezzare il pane. L'incontro con Gesù e l'esperienza eucaristica, li ha riportati alla comunione con gli Undici. Gesù che fu visto anche da Simone è il medesimo che loro hanno riconosciuto nello spezzare il pane. Perciò dicevano pieni di gioia: *Sì, il Signore è davvero risorto!*

Ave, o Maria... - Canto

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

*Ave, Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.*

Tienici sempre amorosamente per mano.

SALMO 15

IL SIGNORE È MIA EREDITÀ

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Dio ha risuscitato Gesù, sciogliendolo dalle angosce della morte
(Atti 2,20).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO C'è gioia piena alla tua presenza
dolcezza senza fine alla tua destra:
m'indicherai il sentiero della vita;
sei Signore, mio calice ed eredità.
Gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra:
nelle tue mani è la mia vita.

La Tutta-gioia è anche nostra Mamma,
Madre di Dio e Madre della Chiesa
per mano ci conduce al suo Gesù;
a noi sorride e guarda con amore.
Il suo Cuore Immacolato è forza,
il suo Cuore Addolorato è luce,
speranza e misericordia.

TESTO DEL SALMO

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore,
senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili,
è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli:

io non spanderò le loro libazioni di sangue,
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi,
la mia eredità è magnifica.

(Canto) - selà -

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio cuore mi istruisce.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore,
esulta la mia anima;

anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro,
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Questo salmo 15 è classificato tra i salmi dell'ospite di Dio. Un grido: «Proteggimi!» mio Dio, mio rifugio, mia gioia. Una scelta, una opzione radicale: contro i falsi dèi, gli idoli, il paganesimo che si diffonde e che attira. Dio solo basta!
- * «Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi»: è un'allusione al fatto che la tribù di Levi (coloro che servono Dio nel Tempio) al momento della spartizione della Palestina tra le dodici tribù mediante un sorteggio, non ricevette alcun territorio: la sua sorte, la sua eredità era Dio (Numeri 18,20).
- * Il salmista descrive la sua intimità con Dio. Allora tutto il vocabolario della gioia gli fiorisce sulle labbra: «no, io non rimpiango nulla», la mia scelta è meravigliosa, Dio è il mio consigliere, Dio presenza costante e difesa, Dio mia gioia e mia festa, Dio mia vita e risurrezione, Dio il senso della mia esistenza, Dio mia beatitudine eterna. *(Canto)*

LETTURA CON GESÙ

- * «Il Signore è mia parte di eredità e mio calice». Gesù, un giorno, «prese il calice...» e anche noi lo prendiamo dietro suo comando: «Prendete e bevete tutti». Sì, la nostra sorte è meravigliosa e noi non cessiamo di riunirci in assemblea per rendere grazie; ed è l'Eucaristia.
- * Per esprimere la sua intimità col Padre Celeste, Gesù ha spesso utilizzato l'immagine della «dimora», della «presenza», della Shekinàh: «Rimanete in me come io in voi» (Giovanni 15,4) che vuol dire: «Fate presenza in me». *(Canto)*

LETTURA GAM OGGI

- * «Il Regno di Dio è un'esperienza del cuore, cioè dell'amore» diceva il tedesco Nietzsche. Questo salmo 15 ti deve bruciare: non ti sembra che tu cerchi la gioia in tante cose e persone invece che in Dio? Cosa diventa la tua vita se gli amici ti mollano, se la stima degli altri ti manca? Se ti manca la TV, il cellulare, l'auto, i giornali, il godimento? Chi è per te Gesù?
- * Prova a leggere in linguaggio moderno questo salmo 15: «Dio, Dio, tu sei il mio Dio. Vedi, io mi rifugio nella tua amicizia; sono felice soltanto accanto a te. Dio, tu sei il tutto della mia vita. Oh, il meraviglioso patrimonio. Gioia, gioia, lagrime di gioia. Signore, sii benedetto. Finalmente mi hai aperto gli occhi e anche alla notte tu parli al mio cuore. Io non ti lascio più con lo sguardo. Quanto ti sento vicino! Il mio cuore è in festa. Ho la certezza che non vedrò la morte perché tu non puoi lasciar svanire per sempre me, tuo diletto». *(Canto)*

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO PER I RAGAZZI



SULLA STRADA PER EMMAUS!

• Lc 24, 13-35 •

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discipoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.





STOLI E LENTI
DI CUORE A CREDERE IN TUTTO
CIÒ CHE HANNO DETTO I PROFETI!
NON BISOGNAVA CHE IL CRISTO
PATISSE QUESTE SOFFERENZE
PER ENTRARE NELLA
SUA GLORIA?

E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

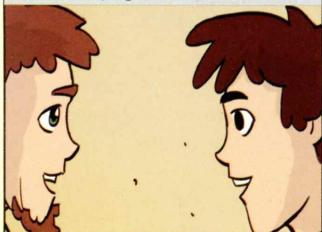
Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.



Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.



Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».



Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano:



DAVVERO IL
SIGNORE È RISORTO
ED È APPARSO
A SIMONE!

Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Cosa mi insegna il Vangelo

- Il racconto si svolge nel **POMERIGGIO** della domenica **DELLA RESURREZIONE**. La mattina Gesù è apparso alle donne e questa sera entrerà nella casa dove si trovano riuniti gli Apostoli come abbiamo ascoltato domenica scorsa.
- Questi **DUE DISCEPOLI** se ne tornano a casa **CONFUSI DALLA MORTE DI GESÙ** e da quello che hanno detto le donne ma anche **DELLUSI** perché le cose non sono andate come pensavano;
- Questi sentimenti **APPESANTISCONO IL LORO CUORE** rendendoli incapaci di riconoscere Gesù che cammina in mezzo a loro.
- Gesù spiega a questi due discepoli le cose come fossero al **CATECHISMO** raccontandogli tutto quello che era scritto nella **SACRA SCRITTURA** su di Lui.
- Solo **NELLO SPEZZARE IL PANE** si aprono i loro cuori e Lo riconoscono: la paura e la delusione si trasformano in **GIOIA!**

GESÙ È SEMPRE ACCANTO A NOI, ma quando il cuore è appesantito dalla paura o dalla tristezza, **FAI UNA PREGHIERA** o **VAI A MESSA** e Gesù metterà nel tuo cuore pace e serenità!



il mio **PROPOSITO**

Domenica a Messa, come i discepoli di Emmaus, ascolterò con attenzione il Vangelo e durante la consacrazione presenterò a Gesù risorto le mie paure.

FATTO NON ANCORA



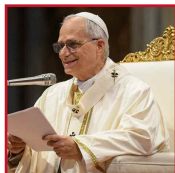
TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV

I DOCUMENTI DEL CONCILIO VATICANO II

COSTITUZIONE DOGMATICA DEI VERBUM

4. La Sacra Scrittura: Parola di Dio in parole umane



Se dunque la Scrittura è parola di Dio in parole umane, qualsiasi approccio ad essa che trascuri o neghi una di queste due dimensioni risulta parziale. Ne consegue che una corretta interpretazione dei testi sacri non può prescindere dall'ambiente storico in cui essi sono maturati e dalle forme letterarie utilizzate; anzi, la rinuncia allo studio delle parole umane di cui Dio si è servito rischia di sfociare in letture fondamentaliste o spiritualiste della Scrittura, che ne tradiscono il significato. Questo principio vale anche per l'annuncio della Parola di Dio: se esso perde contatto con la realtà, con le speranze e le sofferenze degli uomini, se utilizza un linguaggio incomprensibile, poco comunicativo o anacronistico, esso risulta inefficace. In ogni epoca la Chiesa è chiamata a riproporre la Parola di Dio con un linguaggio capace di incarnarsi nella storia e di raggiungere i cuori. Come ricordava Papa Francesco, «ogni volta che cerchiamo di tornare alla fonte e recuperare la freschezza originale del Vangelo, spuntano nuove strade, metodi creativi, altre forme di espressione, segni più eloquenti, parole cariche di rinnovato significato per il mondo attuale».

Altrettanto riduttiva, d'altra parte, è una lettura della Scrittura che ne trascuri l'origine divina, e finisca per intenderla come un mero insegnamento umano, come qualcosa da studiare semplicemente dal punto di vista tecnico oppure come «un testo solo del passato». Piuttosto, soprattutto quando proclamata nel contesto della liturgia, la Scrittura intende parlare ai credenti di oggi, toccare la loro vita presente con le sue problematiche, illuminare i passi da compiere e le decisioni da assumere. Questo diventa possibile soltanto quando il credente legge e interpreta i testi sacri sotto la guida dello stesso Spirito che li ha ispirati (cfr DV, 12).

In tal senso, la Scrittura serve ad alimentare la vita e la carità dei credenti, come ricorda Sant'Agostino: «*Chiunque crede di aver capito le divine Scritture [...], se mediante tale comprensione non riesce a innalzare l'edificio di questa duplice carità, di Dio e del prossimo, non le ha ancora capite*». L'origine divina della Scrittura ricorda anche che il Vangelo, affidato alla testimonianza dei battezzati, pur abbracciando tutte le dimensioni della vita e della realtà, le trascende: esso non si può ridurre a mero messaggio filantropico o sociale, ma è l'annuncio gioioso della vita piena ed eterna, che Dio ci ha donato in Gesù.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

FU PER ME UN RAGGIO DI SOLE

Padre R. L., missionario della Consolata, racconta: «Ebbi la fortuna di conoscere un po' don Carlo De Ambrogio. Fu per caso. Era il 1° maggio 1976. Prima di ripartire, dopo gli Esercizi spirituali, andai a san Pietro a Roma. Ero seduto, quando improvvisamente fui attirato da un gruppo numeroso di giovani che si diressero all'altare maggiore. Sistemarono un microfono ed iniziarono a pregare il Rosario alternato alla Parola di Dio e al canto, accompagnato dall'organo, dalla chitarra e anche dal suono delle trombe. Ma la cosa che maggiormente mi colpì furono le Confessioni. Una lunga fila di giovani passava davanti ad un esile sacerdote che con volto sorridente, dopo l'accusa, li assolveva. La cosa mi incuriosì. Mi alzai e andai anch'io. Mi guardò e con dolcezza mi disse: *“La Madonna le vuole tanto bene”*. Fu per me un raggio di sole che ancor oggi ricordo con tanta gioia.



Quelle parole si rivelarono veramente una profezia. Conobbi infatti il GAM e con molti giovani feci le mie più belle esperienze sacerdotali. Come dimenticare quelle Confessioni di giovani e adulti in lacrime? Sulle piazze, negli ospedali, nelle officine durante le missioni estive? Di questo, grazie a Maria che nel suo figlio diletto don Carlo ha manifestato la sua onnipotenza supplice. E poi i prodigi che Dio ha operato e continua ad operare nel GAM li vedremo in Cielo, esaltando e glorificando Dio insieme con don Carlo».

MARIA LA DONNA DEL “SÌ”

L'angelo l'aveva salutata *“Ave! Sia gioia a te”*. Nessun rovelo ardeva. Nessuna luce di gloria. L'angelo le comunicava che lei era oggetto di una grazia perfetta. Che il Signore fosse con lei, Maria lo sapeva già, ma non lo sapeva ancora da parte del Signore stesso. Servo di Dio don Carlo De Ambrogio